

Furto al TP di Vicenza

Tabacco sempre più nel mirino della malavita

Un mese sfortunato, quello di settembre, per Bruno Brugnolo e per il Transit Point di Vicenza, del quale Brugnolo è titolare. A due anni esatti dall'ultimo furto di tabacco subito nel 2014, con conseguenti e pesanti danneggiamenti alla struttura, lo scorso 17 settembre il triste copione si è ripetuto.

Così come si sono ripetute le modalità dell'attacco: furgone come ariete, azione rapida (che in questo caso ha fruttato ai malviventi un bottino di circa 200 chili di tabacco per un valore commerciale compreso tra i 23 mila euro del mercato clandestino e i 46 mila euro dei canali ufficiali di vendita), fuga. E ancora una volta, danni seri al magazzino, del quale sono stati violati due accessi diversi, quello dell'autorimessa e quello principale. Secondo quanto ricostruito in fase di indagine, la banda, composta di sei soggetti, ha raggiunto la zona industriale della città berica, dove si trova il TP, con un furgone risultato rubato a Grisignano, usato per la spaccata. I malviventi però hanno fatto male i loro calcoli, perdendo tempo: per errore hanno sfondato il portone dell'autorimessa e così hanno dovuto ripetere l'operazione "ariete" per arrivare al magazzino. Con l'allarme in funzione i ladri hanno agito in estrema rapidità: in pochissimi minuti hanno caricato su un secondo mezzo una quindicina di scatoloni contenenti cia-



scano 50 stecche di sigarette per dileguarsi prima dell'arrivo, comunque tempestivo, delle volanti della vigilanza e dei carabinieri. È intervenuta anche la polizia scientifica per rilevare tracce utili all'individuazione degli autori del colpo. I filmati della videosorveglianza interna del TP sono stati consegnati alla polizia.

"I nebbiogeni installati da Logista hanno funzionato, ma non sono stati in grado di saturare gli ambienti in tempo utile per impedire il furto", ha raccontato Bruno Brugnolo.

"In merito, sono già state impartite istruzioni per implementare i dispositivi già esistenti con nuovi apparecchi più capaci e per ottimizzare i tempi di reazione degli impianti. Ora abbiamo ripristinato e allarmato i portoni interni e abbiamo già ordinato nuovi portoni esterni che garantiranno maggior robustezza e che andranno a sostituire le vecchie (si fa per dire vecchie, avevano solo tre anni!) saracinesche motorizzate, completamente distrutte. Stiamo anche valutando di installare dei dissuasori blindati a scomparsa (molto costosi...) per rafforzare ulteriormente le difese del nostro magazzino, ma dobbiamo anche fare i conti con le ingenti spese che ci vengono imposte dal ripristino delle strutture danneggiate e, come ovvio, nuove misure di sicurezza seguono nel logico ordine delle priorità", conclude Brugnolo.

E per dovere di cronaca, al momento in cui scriviamo dobbiamo segnalare un altro furto ai danni, questa volta, del deposito tabacchi di Pieve di Cento, avvenuto nei primi giorni di ottobre: ancora uno sfondamento, che ha fruttato ai malviventi un bottino di circa 60 chilogrammi di sigarette, e provocato pesanti danneggiamenti alla struttura.

